Luoghi vari

Da oggi al 20 novembre, prezzi diversi. Info: 02.39820636

Vocazione nomade per "Danae" festival radicale

Curioso, radicale, non allineato. Edizione numero 21 per il festival "Danae" ideato dal Teatro delle Moire che rilancia la sua vocazione randagia (nove gli spazi coinvolti, dall'Out Off al Pac, dal Planetario alla Fabbrica del Vapore, da Zona K al Beltrade) confermandosi, con diciassette appuntamenti, prezioso crocevia di sperimentazione e ricerca intorno ai linguaggi della performance. Si comincia oggi con il ritorno di *L'uomo che cammina*, itinerario urbano a cura di Dom con la guida di Antonio Moresco (repliche fino al 20 ottobre), mentre domani al Planetario musica, arti visive e astronomia si incontrano per *Universal Phase* con Phase Duo, Cristina Crippi e Fabio Peri. Indagano il mistero della parola poetica Mariangela Gualtieri e il compositore Stefano Battaglia in *Porpora*, ma anche la performer Alessandra Cristiani in *Clorofilla* e Marco D'Agostin in *Avalanche*. Finestra sull'avanguardia della coreografia contemporanea con la svizzera Yasmine Hugonnet che in *Chro non lo gi cal* (che in scena vede anche Ruth Childs, nipote di Lucinda) esplora l'ambiguità del concetto di tempo, e con il Gruppo Nanou che in *We want Miles, in a silent way* trasforma in danza la musica di Miles Davis. Gran finale con il giapponese Masaki Iwana, tra i più importanti maestri di butoh, 75 anni di sapienza e rigore, ospite con una performance e un workshop. Da segnalare la sezione "Laterale", incontri con artisti che condividono con il pubblico riflessioni intorno al loro metodo di lavoro: quest'anno sono Alessandro Bedosti, Cinzia Delorenzi, Francesca Proia, Silvia Rampelli. – **Sara Chiappori**